

Problemi all'inceneritore

Tre settimane di quasi stop al Gerbido per le tracce di mercurio nei rifiuti
La spazzatura in più finirà in discarica

Paola Italiano A PAGINA 50



Causate da pile, neon e componenti elettronici

Tracce di mercurio L'inceneritore rallenta per tre settimane

I rifiuti eccedenti saranno portati in discarica

PAOLA ITALIANO

Pile, lampade, tubi al neon, componenti elettroniche, materiale sanitario: sono rifiuti come questi che potrebbero aver causato le «tracce di mercurio» rilevate ieri nell'inceneritore del Gerbido. Un problema che era stato segnalato già in passato, ma «con minore rilevanza», si legge nel comunicato congiunto arrivato ieri al termine di un tavolo di lavoro lungo un giorno tra Chiara Appendino (in qualità anche di sindaca metropolitana) Trm, Iren Amiat, Regione, Ato rifiuti Torino, Arpa. La decisione: ridurre la funzionalità dell'inceneritore per tre settimane. Questo vuol dire che l'impianto non sarà in grado di smaltire tutti i rifiuti provenienti dall'area metropolitana che normalmente vengono portati la Gerbido: saranno quindi portati in alcune discariche (Druento e Grosso). L'ordinanza è stata firmata in serata da Appendino, poco prima delle 21. «Grazie a dirigenti, funzionari e dipendenti comunali ha dichiarato la sindaca - che in queste ore hanno af-

frontato con impegno e professionalità una vicenda di fondamentale importanza per Torino e per i torinesi».

No panico

Si sta parlando di quantitativi minimi, rilevati oltretutto da sistemi di controllo che, a Torino, sono tarati in modo molto più rigido di quanto richiede la legge. In questo senso, è una notizia positiva, perché significa che i controlli funzionano e l'intervento è stato tempestivo. Per il futuro, Trm ha proposto di costituire un tavolo tecnico con Città Metropolitana, Regione Piemonte ed Arpa per indagare e individuare le possibili fonti dei rifiuti contenenti tracce di mercurio attraverso controlli accurati avviati dall'Ipla.

Ma la questione è delicata anche dal punto di vista politico per l'amministrazione Cinquestelle che ha raccolto voti tra i cittadini contrari all'inceneritore. Appendino (che per via dell'incidente al Gerbido ieri non è riuscita a essere presente all'incontro con i cittadini a Borgo Dora del suo «Parliamoci tour») ha già dovuto calmare la base nei

giorni scorsi, dopo le dichiarazioni del neopresidente di Trm, Renato Boero, per il quale finché nelle grandi città la produzione di rifiuti resterà tale, è impensabile pensare di potercela fare senza inceneritori, a meno di non preferire sotterrare i rifiuti in discarica. Per rassicurare tutti, la sindaca aveva ribadito che l'obiettivo era e resta «rifiuti zero». Il nuovo stop dell'inceneritore ha fatto registrare immediatamente le reazioni dei gruppi «No inceneritore», preoccupati, dubbiosi, ma anche in qualche misura rassicurati dall'efficienza dei controlli e dalle comunicazioni tempestive diffuse alla cittadinanza. In passato era accaduto il contrario: che una linea venisse bloccata, ma che lo si sapesse a problema affrontato e risolto. Era il 2014 e la chiusura parziale durò una settimana per via dell'esplosione di una bomboletta di gas da campeggio.

Campagna informativa

Il fronte più importante e, forse, anche quello più difficile è però quello culturale, della prevenzione del problema all'origine, tanto più se l'obiettivo è «rifiuti zero». Quelli che contengono mercurio, al Ger-

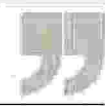
bido non ci devono proprio arrivare. E questo vuol dire prima di tutto non buttarli nei cassonetti e sensibilizzare tutti i cittadini a differenziare. D'accordo con Amiat, l'amministrazione ha deciso di partire con una nuova campagna di comunicazione.

BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



Dirigenti, funzionari e dipendenti hanno affrontato la vicenda con impegno e professionalità

Chiara Appendino
Sindaca di Torino





REPORTERS

Parametri rigidi

I sistemi di controllo che hanno rilevato le tracce di mercurio nei rifiuti nell'inceneritore di Torino sono tarati in modo più rigido di quanto imponga la legge

